CITTA' DI PINEROLO
SEGRETERIA AFF. GEN.
23 MAG 2022
VISTO DI ARRIVO

Alla Presidente del Consiglio comunale

Città di Pinerolo

MOZIONE SUL POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI CONSULTORI E PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 E A CONTRASTO DEGLI EFFETTI DELL'EMENDAMENTO REGIONALE CHE STANZIA CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI ANTI LEGGE 194/78

E
COMUNE DI PINEROLO
Città di Pinerolo
Protocollo N.0036446/2022 del 23/05/2022

Premesso che:

Lo Stato, attraverso la legge 194/78 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza", garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio.

• Il luogo istituzionale di applicazione di tale legge, costituzionalmente garantita, che nasce dalla sentenza della Consulta 27/75, è il Consultorio Familiare (oltre al medico di fiducia e per gli interventi a servizi ospedalieri o a poliambulatori funzionalmente collegati agli ospedali e autorizzati dalla regione)

• La legge istitutiva dei Consultori familiari 405/75 e il Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) del 2000 assegnano un ruolo centrale e strategico ai consultori nella promozione e tutela della salute della donna su obiettivi prioritari quali, tra gli altri, l'interruzione volontaria della gravidanza (IVG). La complessità del comportamento sessuale individuale e della corretta applicazione dei metodi contraccettivi implicano che una parte di gravidanze indesiderate sia inevitabile: l'IVG rimane pertanto una necessità assistenziale che deve essere garantita dal Servizio Sanitario Nazionale.

CONSIDERATO CHE

• L'interruzione volontaria della gravidanza, come previsto dalla legge 194, non è mezzo per il controllo delle nascite.

• Lo Stato, le Regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'IVG sia usata ai fini della limitazione delle nascite.

• Per questo la piena attuazione della 194 richiede percorsi di accompagnamento alla genitorialità consapevole, all'affettività e alla sessualità e di prevenzione rispetto alla salute riproduttiva degli uomini e delle donne.

• La delibera regionale 211 del 3 luglio 2018 "Indirizzi e criteri per garantire l'effettivo accesso alle procedure per l'interruzione di gravidanza e l'effettiva applicazione della legge sui Consultori familiari", sancisce l'accesso libero, diretto e gratuito per tutte le prestazioni erogate nei consultori

della Regione per tutte le cittadine e i cittadini, italiani o stranieri, residenti o domiciliati sul territorio con particolare attenzione agli adolescenti. Inoltre al fine di adottare azioni atte a promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni, di facilitare le scelte di pianificazione familiare efficaci e di tutela della salute delle donne, e, quindi, di ridurre i tassi di abortività, promuove e garantisce opportunità di accesso facilitato alla consulenza e alla pratica contraccettiva. In particolare l'opportunità di accesso facilitato alla consulenza contraccettiva all'interno dei consultori, in spazi dedicati, non giudicanti, con professionisti formati, è risultata efficace a ridurre le gravidanze indesiderate. A tal fine la delibera prevede la possibilità di erogazione gratuita di metodi contraccettivi per le giovani donne sotto i 26 anni e per le donne disoccupate nei 12 mesi successivi al parto e nei 24 mesi successivi all'interruzione di gravidanza, scaturita proprio dal confronto con gli operatori sanitari e le associazioni che tutelano i diritti delle donne.

• Al contrario, la Regione Piemonte con un emendamento al Disegno di legge 181 (Bilancio di previsione finanziario 2022-2024), a prima firma dell'assessore Maurizio Marrone, ha deliberato di devolvere 400 mila euro per l'anno in corso per contributi ad associazioni del privato e ad organizzazioni di volontariato per il "superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione di gravidanza ai sensi dell'art 2 lett d) legge 22 maggio 1978 n.194.

VISTO CHE

• Tale intervento, nei fatti maschera con un emendamento una vera e propria determinazione consiliare, individuando una copertura economica e dei destinatari dell'erogazione stessa, che va a minare i principi di tutela della salute delle donne, della genitorialità consapevole, del ruolo dei consultori come servizio sociosanitario a libero accesso.

• La giunta regionale non ha, invece, previsto in bilancio alcuno stanziamento per l'applicazione della delibera 211, volta alla piena attuazione della 194.

• Come risulta dalla relazione ministeriale annuale sulla 194 la fragilità economica non è la causa principale del ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza. Ma ben vengano percorsi di supporto economico alle donne in gravidanza e non, che non possono però essere una sorta di "premio" erogato dalle associazioni scelte dall'assessore, per coloro che "scelgono di non abortire", ma semmai interventi di supporto economico e sociale erogati dagli enti socioassistenziali e volti ad assicurare un contesto adeguato lavorativo ed extralavorativo.

• Che l'emendamento approvato dalla Regione Piemonte appare in contrasto con il dettato della L. 194/1978, non soltanto in quanto irrispettoso della libertà di autodeterminazione delle donne ma anche a fronte del fatto che tale normativa prevede, all'art. 2 comma 2, che l'apporto delle associazioni possa essere soltanto volontario ed è discriminatorio, in quanto limitato - per stessa dichiarazione del presentatore - soltanto a 100 casi.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a

1. intervenire presso l'assessore regionale alla Sanità affinché alla rete metropolitana dei consultori pubblici sia garantita la necessaria dotazione di risorse umane ed economiche, per poter svolgere e

potenziare i percorsi di genitorialità responsabile, educazione alla sessualità e alla contraccezione, alla tutela della salute riproduttiva delle donne e degli uomini, compresa l'attuazione di quanto previsto dalla delibera regionale 211 del 2018 sull'erogazione gratuita di metodi contraccettivi.

2. potenziare il lavoro di rete tra i consultori e la rete sanitaria e i servizi socioassitenziali rivolto al sostegno delle donne in condizioni di fragilità socioeconomica, che consenta loro di affrontare percorsi concreti di autodeterminazione, che ne garantiscano la dignità e la libertà di scelta

3. attivarsi presso il Ministero della Salute per richiedere che la normativa in oggetto venga impugnata innanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127 Cost., in quanto in contrasto con la L. 194/1978

Pinerolo,23 maggio 2022

Per il Gruppo consiliare del Partito Democratico

Silvia Lorenzino

Allegato B

Alla C.A della Sig.a Presidente del Consiglio Comunale della Città di Pinerolo
Tiziana Alchera

Oggetto: emendamento alla mozione sul potenziamento della rete dei consultori e piena attuazione della legge 194/78 e a contrasto degli effetti dell'emendamento regionale che stanzia contributi a favore delle associazioni anti legge 194/78

COMUNE DI PINEROLO
Città di Pinerolo
Protocollo N.0037926/2022 del 30/05/2022

Si propone di emendare la mozione in oggetto come segue:
al punto 1 degli impegni proposti che recita "intervenire presso l'assessore regionale alla Sanità affinché alla rete metropolitana dei consultori pubblici sia garantita la necessaria dotazione di risorse umane ed economiche, per poter potenziare i percorsi di genitorialità responsabile, educazione alla sessualità e alla contraccezione, alla tutela della salute riproduttiva delle donne e degli uomini, compresa l'attuazione di quanto previsto dalla delibera 211 del 2018 sull'erogazione gratuita di metodi contraccettivi"
aggiungere dopo "umane ed economiche," la seguente frase come inciso
"compreso personale formato in modo specifico per i consultori dedicati agli adolescenti,"

La frase intera risulterà:

1.intervenire presso l'assessore regionale alla Sanità affinché alla rete metropolitana dei consultori pubblici sia garantita la necessaria dotazione di risorse umane ed economiche, **compreso personale formato in modo specifico per i consultori dedicati agli adolescenti,** per poter potenziare i percorsi di genitorialità responsabile, educazione alla sessualità e alla contraccezione, alla tutela della salute riproduttiva delle donne e degli uomini, compresa l'attuazione di quanto previsto dalla delibera 211 del 2018 sull'erogazione gratuita di metodi contraccettivi

Pinerolo, 27 maggio 2022

Lia Bianco Pinerolo a Sinistra-lab

Marco Magnano Pinerolo Coraggiosa

Allegato C

MOZIONE SUL POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI CONSULTORI E PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 194/78 E A CONTRASTO DEGLI EFFETTI DELL'EMENDAMENTO REGIONALE CHE STANZIA CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI ANTI LEGGE 194/78

Premesso che:

Lo Stato, attraverso la legge 194/78 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza", garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio.

• Il luogo istituzionale di applicazione di tale legge, costituzionalmente garantita, che nasce dalla sentenza della Consulta 27/75, è il Consultorio Familiare (oltre al medico di fiducia e per gli interventi a servizi ospedalieri o a poliambulatori funzionalmente collegati agli ospedali e autorizzati dalla regione)

• La legge istitutiva dei Consultori familiari 405/75 e il Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI) del 2000 assegnano un ruolo centrale e strategico ai consultori nella promozione e tutela della salute della donna su obiettivi prioritari quali, tra gli altri, l'interruzione volontaria della gravidanza (IVG). La complessità del comportamento sessuale individuale e della corretta applicazione dei metodi contraccettivi implicano che una parte di gravidanze indesiderate sia inevitabile: l'IVG rimane pertanto una necessità assistenziale che deve essere garantita dal Servizio Sanitario Nazionale.

CONSIDERATO CHE

• L'interruzione volontaria della gravidanza, come previsto dalla legge 194, non è mezzo per il controllo delle nascite.

• Lo Stato, le Regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'IVG sia usata ai fini della limitazione delle nascite.

• Per questo la piena attuazione della 194 richiede percorsi di accompagnamento alla genitorialità consapevole, all'affettività e alla sessualità e di prevenzione rispetto alla salute riproduttiva degli uomini e delle donne.

• La delibera regionale 211 del 3 luglio 2018 "Indirizzi e criteri per garantire l'effettivo accesso alle procedure per l'interruzione di gravidanza e l'effettiva applicazione della legge sui Consultori familiari", sancisce l'accesso libero, diretto e gratuito per tutte le prestazioni erogate nei consultori della Regione per tutte le cittadine e i cittadini, italiani o stranieri, residenti o domiciliati sul territorio con particolare attenzione agli adolescenti. Inoltre al fine di adottare azioni atte a promuovere la salute sessuale e riproduttiva delle giovani generazioni, di facilitare le scelte di

pianificazione familiare efficaci e di tutela della salute delle donne, e, quindi, di ridurre i tassi di abortività, promuove e garantisce opportunità di accesso facilitato alla consulenza e alla pratica contraccettiva. In particolare l'opportunità di accesso facilitato alla consulenza contraccettiva all'interno dei consultori, in spazi dedicati, non giudicanti, con professionisti formati, è risultata efficace a ridurre le gravidanze indesiderate. A tal fine la delibera prevede la possibilità di erogazione gratuita di metodi contraccettivi per le giovani donne sotto i 26 anni e per le donne disoccupate nei 12 mesi successivi al parto e nei 24 mesi successivi all'interruzione di gravidanza, scaturita proprio dal confronto con gli operatori sanitari e le associazioni che tutelano i diritti delle donne.

• Al contrario, la Regione Piemonte con un emendamento al Disegno di legge 181 (Bilancio di previsione finanziario 2022-2024), a prima firma dell'assessore Maurizio Marrone, ha deliberato di devolvere 400 mila euro per l'anno in corso per contributi ad associazioni del privato e ad organizzazioni di volontariato per il "superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione di gravidanza ai sensi dell'art 2 lett d) legge 22 maggio 1978 n.194.

VISTO CHE

• Tale intervento, nei fatti maschera con un emendamento una vera e propria determinazione consiliare, individuando una copertura economica e dei destinatari dell'erogazione stessa, che va a minare i principi di tutela della salute delle donne, della genitorialità consapevole, del ruolo dei consultori come servizio sociosanitario a libero accesso.

• La giunta regionale non ha, invece, previsto in bilancio alcuno stanziamento per l'applicazione della delibera 211, volta alla piena attuazione della 194.

• Come risulta dalla relazione ministeriale annuale sulla 194 la fragilità economica non è la causa principale del ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza. Ma ben vengano percorsi di supporto economico alle donne in gravidanza e non, che non possono però essere una sorta di "premio" erogato dalle associazioni scelte dall'assessore, per coloro che "scelgono di non abortire", ma semmai interventi di supporto economico e sociale erogati dagli enti socioassistenziali e volti ad assicurare un contesto adeguato lavorativo ed extralavorativo.

• Che l'emendamento approvato dalla Regione Piemonte appare in contrasto con il dettato della L. 194/1978, non soltanto in quanto irrispettoso della libertà di autodeterminazione delle donne ma anche a fronte del fatto che tale normativa prevede, all'art. 2 comma 2, che l'apporto delle associazioni possa essere soltanto volontario ed è discriminatorio, in quanto limitato - per stessa dichiarazione del presentatore - soltanto a 100 casi.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a

1. intervenire presso l'assessore regionale alla Sanità affinché alla rete metropolitana dei consultori pubblici sia garantita la necessaria dotazione di risorse umane ed economiche, compreso personale formato in modo specifico per i consultori dedicati agli adolescenti, per poter svolgere e potenziare i percorsi di genitorialità responsabile, educazione alla sessualità e alla contraccezione, alla tutela

della salute riproduttiva delle donne e degli uomini, compresa l'attuazione di quanto previsto dalla delibera regionale 211 del 2018 sull'erogazione gratuita di metodi contraccettivi.

2. potenziare il lavoro di rete tra i consultori e la rete sanitaria e i servizi socioassitenziali rivolto al sostegno delle donne in condizioni di fragilità socioeconomica, che consenta loro di affrontare percorsi concreti di autodeterminazione, che ne garantiscano la dignità e la libertà di scelta.

3. attivarsi presso il Ministero della Salute per richiedere che la normativa in oggetto venga impugnata innanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127 Cost., in quanto in contrasto con la L. 194/1978.